

# Asfalto nel parco



**Proposta bresciana:  
una nuova strada  
nell'Adamello Brenta**

È il sogno nel cassetto dei bresciani, che però adesso l'hanno tirato fuori: realizzare una strada per collegare la val Camonica e le Giudicarie, attraverso il parco dell'Adamello e sfruttando i fondi per i Comuni confinanti con le province autonome.

G. BELTRAMI

A PAGINA **45**

ADAMELLO

# «Una strada per unire val Savio e Daone»

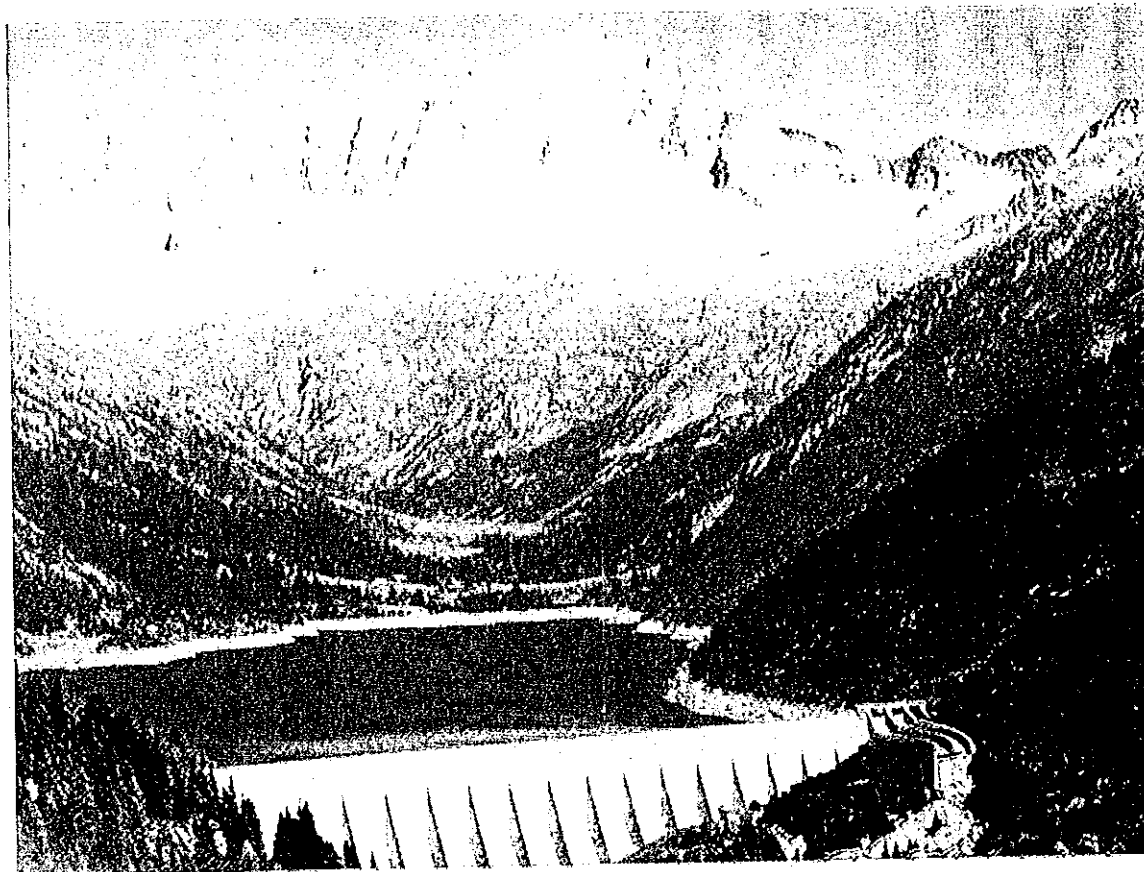
## La proposta avanzata dai comuni bresciani che puntano sui soldi per regioni confinanti

GIULIANO BELTRAMI

VAL DAONE - Malga Bissina, lago di Campo, passo di Campo... Uno sguardo verso il Re di Castello e poi giù, verso il rifugio Brescia, verso la val Savio, nel silenzio di zone meno battute dai flussi turistici di altre vallate dell'Adamello. Nelle belle giornate d'estate senti il fischio della marmotta nell'aria frizzante. Il pensiero corre ai soldati italiani che oltre novant'anni fa, durante la Grande Guerra, percorsero questi crinali, costruirono mulattiere, teleferiche e baraccamenti, si scontrarono con gli austriaci, uccisero e vennero uccisi. Siamo al confine fra Trentino e Lombardia, in cima alla valle di Daone, dove la proprietà catastale si intreccia fra Comuni giudicari e camuni: Paspardo, Savio, Daone... Sono terre di contrabbandieri (un tempo), di cacciatori e di bracconieri (un tempo e magari anche oggi), terre di escursionisti, a piedi o in mountain bike. I bresciani hanno un sogno nel cassetto, e lo hanno tirato fuori: realizzare una strada per collegare la val Savio e la valle di Daone, quindi (per farla larga) la val Camonica e le Giudicarie e, se proprio vogliamo allargarci del tutto, il lago d'Isèo e il Garda.

I sindaci di Cevo e Savio ne hanno parlato con il loro collega di Daone Ugo Pellizzari, con un obiettivo: approfittare dei fondi messi a disposizione dallo Stato per i Comuni confinanti con le Province e le Regioni autonome. In proposito un recente decreto ministeriale stabilisce che simili finanziamenti siano rubricati alla voce opere di eccellenza in grado di unire territori confinanti. «C'è un'occasione migliore di una strada che scavalcava il confine?», si sono chiesti i due sindaci.

Dove sta la ratio di un simile progetto? «Nel turismo», hanno pensato i sindaci della val Camonica. Immaginan-



La val di Furno e la zona della diga di Malga Bissina, possibile approdo per la strada che sale dalla Lombardia

Cevo e Savio spingono ma Pellizzari frena: «Progetto non facile»

do un collegamento più veloce dell'attuale verso il lago di Garda. Alla stampa bresciana hanno spiegato di avere un modello in testa: «Quello della strada del Mortirolo». Vuoi vedere che c'è già chi pensa ad una tappa del Giro d'Italia?

Oggi esiste una strada sterrata che in partenza dalla località Rasega, nei pressi del campo sportivo, passa sul territorio di Cevo e costeggia il lago D'Arno. Il progetto prevede la salita al Passo di Campo per piombare su Bissina.

Strada lunga una ventina di chilometri e larga tre metri. «Dobbiamo affrettarci - hanno dichiarato i sindaci di Cevo e Savio dell'Adamello alla stampa - per esporre il progetto, che va consegnato entro la metà di giugno, così da essere inserito nella graduatoria. In tal modo intendiamo togliere la val Savio dall'isolamento; la strada sarebbe frequentata nel periodo estivo per raggiungere il Trentino ed il lago di Garda. Inoltre l'Enel potrebbe essere interessato per fare lavori di manutenzione agli impianti dei laghi D'Arno e di malga Bissina senza dipendere dall'elicottero».

Fin qua i bresciani. Ed il sindaco di Daone che dice? Sorride Ugo Pellizzari. Scandalizzato o affascinato? È prudente: «Né uno né l'altro», risponde. E poi accenna alle difficoltà progettuali: «Si arriva a quota 2.300 su costoni soggetti a frane e valanghe. Mah... La vedo problematica. È vero, ne abbiamo parlato con i colleghi sindaci. Se devo dirlo tutta, ci vedrei meglio un percorso ciclabile largo un metro e mezzo: roba per tedeschi, per bikers allenati. Comunque - taglia corto - occorre parlarne anche con la Provincia per capire cosa ne pensi. Si passa pure su territori demaniali, oltre che su proprietà catastali lombarde, sul piano amministrativo daonesi». Già, ma a sentire i lombardi c'è fretta. Non si sbottona. Pellizzari, che conclude: «Queste cose hanno bisogno di una approfondita valutazione».

**VAL DAONE**

Reazioni contrastanti  
sul collegamento  
verso la val Savio

Caola e l'ipotesi strada: «Per le aree protette la competenza è della Provincia»

**GIUDICARIE** - Anche il Parco Adamello Brenta, attraverso il presidente Antonio Caola, prende posizione sulla nuova strada che collegherebbe la val Camonica con le Giudicarie. Caola, infatti, tiene a precisare che il tracciato della strada in questione sarebbe eventualmente fuori dai confini dell'area protetta. «Nel caso in cui la proposta venisse

portata avanti - spiega un documento - sarà la Provincia di Trento ad avere competenza in merito alla opportunità di realizzazione del progetto in quanto rientrerebbe in aree considerate pregiate e riconosciute siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale dalla Commissione europea. Proprio il 14 aprile scorso è stato

firmato un protocollo d'intesa tra il Parco Naturale Adamello Brenta e la Comunità Montana di Valle Camonica - Parco dell'Adamello ma ai soli fini della conservazione e della tutela del patrimonio naturalistico dell'Adamello. Pertanto il Parco esclude ogni ipotesi di collegamento su ruota tra i due versanti del gruppo montuoso sul proprio territorio».



Il presidente Antonio Caola

## Strada nell'Adamello, no ambientalista Ma per il gestore del rifugio Val di Fumo la proposta è «interessante»

**GIULIANO BELTRAMI**

**VAL DAONE** - Cevo e Savio dell'Adamello, due comuni della valle Camonica, vedono nella costruzione di una strada di collegamento con la valle di Daone la possibilità di avvicinarsi al Garda. Una striscia d'asfalto lunga venti chilometri per tre metri di larghezza, a scavalcare il passo di Campo per scendere a malga Bissina.

Spesa non ancora quantificata, ma a carico dello Stato nell'ambito del finanziamento ai Comuni confinanti con le Regioni e le Province autonome, a seguito di una battaglia partita proprio da queste parti, e precisamente a Bagolino, il cui sindaco Marco Scalvini fondò, 4 anni fa, l'Ass. Com. Conf., l'Associazione fra i Comuni confinanti. Il denaro reperito deve andare per opere di eccellenza tese a valorizzare il rapporto fra terre di confine. E la strada pare proprio ai due sindaci comuni il modo migliore per osservare lo spirito della norma.

Reazioni opposte in Trentino. A fronte della prudenza manifestata ieri al nostro giornale dal sindaco di Daone, c'è il no secco

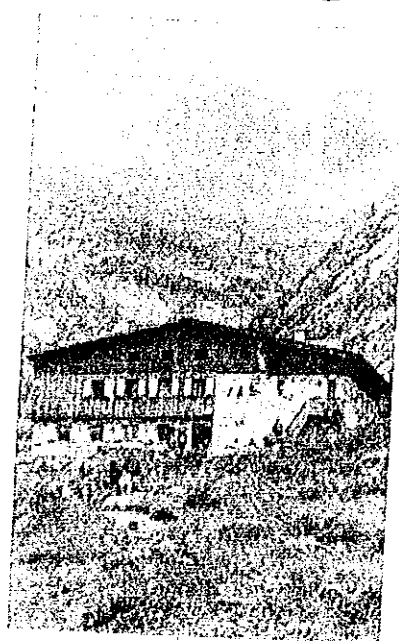
del protezionista, mentre l'operatore turistico si dichiara possibilista. Partiano dal protezionista, Salvatore Ferrari di Italia Nostra.

«Fermo restando - esordisce - che siamo abituati a valutare le questioni nel dettaglio con i progetti in mano, d'istinto dico che non si può che essere profondamente contrari ad una simile idea. Non è possibile che per vivere la montagna l'unica soluzione sia quella di costruire sempre nuove strade. Che sia dentro o fuori dal Parco (e questa sarebbe fuori) poco conta: il contesto va tutelato, sia esso lago, biotopo o qualsiasi altro ambiente».

«Al rifugio Val di Fumo», risponde Gianni Mosca, la cui famiglia gestisce da 40 anni il rifugio alla partenza di splendide escursioni, «non farei arrivare una strada, però dal punto di vista turistico una strada in grado di collegare il cuore della val Camonica con le Giudicarie è molto interessante». Va detto che Mosca non è nuovo a proposte per così dire anticonvenzionali. In un incontro con il Comune e gli operatori turistici propose di aprire agli ospiti la funivia dell'Enel che porta dai 1.200 metri di malga Boazzo ai 1.900 di malga Bissina. I presenti lo guardarono male, ma lui è con-

vinto della bontà dell'idea. Per Mosca non si può dimenticare che oltre il 50% del turismo locale viene dal Bresciano, perciò non si può lasciarselo scappare, con un'avvertenza: «Valutiamo il rapporto fra costi e benefici». Ma Ferrari è preoccupato per gli accordi fra Stato e Regioni confinanti con la nostra, «perché il tesoretto messo a disposizione non serve per progetti sostenibili, ma per nuovi assalti alla montagna. Ciò vale anche per il Parco dello Stelvio, con Trento e Bolzano che pagheranno le quote per la Lombardia».

Parola d'ordine di Ferrari e di Italia Nostra: turismo dolce. «Sono d'accordo - replica Mosca - ma ho appena visitato la Svizzera, con i suoi rifugi in quota, raggiunti da strade ben più larghe di tre metri. Non dico di saccheggiare l'ambiente (io ci vivo), ma credo che Savio potrebbe valorizzare del ruderale oggi non fruibile, come la malga del lago di Campo. Sa che il comune camuno è proprietario di 9 chilometri quadrati di territorio in cima alla valle di Daone? Qualche anno fa la Provincia gli offrì 70 centesimi al metro quadrato per comprarlo, ma Savio voleva un euro. Non se ne fece niente. Oggi quel territorio va valorizzato».



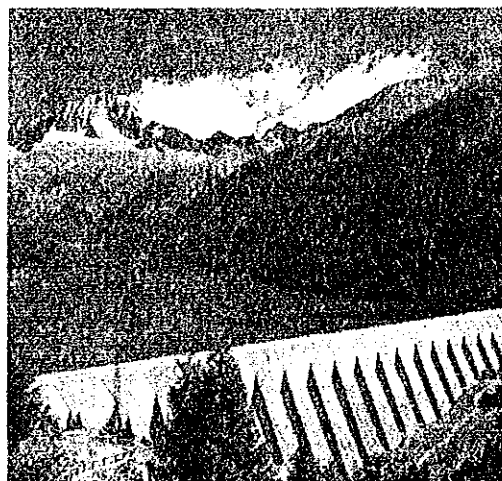
Il rifugio Val di Fumo

**PONTE ARCHE**  
Acquerelli in mostra  
Prosegue sino a sabato in Piazza Mercato a Ponte Arche la mostra della pittrice giudicariense Stefania Riccadonna dal titolo «Oh albero! Mio maestro!». La rassegna di acquerelli, interessante quanto originale, ha riscosso sinora un buon apprezzamento del pubblico accorso, grazie anche ad un allestimento piuttosto particolare. La mostra è visitabile nel pomeriggio dalle 16 alle 19.

**TIONE**  
Gnomeo e Giuletta  
Gnomeo e Giuletta ultimo film di animazione, è in cartellone al cinema di Tione sabato. Buio in sala a partire dalle 16.30.

Giudicarie. La strada ipotizzata non viene ritenuta necessaria dai tecnici del Distretto forestale di Tione

## «Perplessi sul collegamento tra val Savio e Daone»



La diga di malga Bissina

**GIUDICARIE.** La proposta strada di collegamento tra la val Savio e il territorio del Comune di Daone non sarà soggetta ad alcuna valutazione ambientale da parte del Parco naturale Adamello Brenta, poiché il tracciato è interamente fuori dal territorio del parco trentino.

L'extraterritorialità del tracciato rispetto all'ambito dell'area protetta non permetterà di predisporre nel progetto le azioni d'intesa e valorizzazione del territorio naturale oggetto del recente Protocollo d'intesa tra il Parco naturale Adamello Brenta e il Parco dell'Adamello, sottoscritto anche alla presenza di Alberto Tosa, sindaco di Savio dell'Adamello, e di Silvio Marcello Citroni, sindaco di Cevo.

L'ipotesi di collegare la val Camo-

nica con le Giudicarie, il lago di Garda con il lago d'Iseo, sarà direttamente di competenza dei Comuni di Cevo, Savio e Daone.

L'altra prerogativa, squisitamente bresciana, rimane legata alla manutenzione degli impianti idroelettrici camuni situati ai laghi d'Arnò, considerando che l'accesso a malga Bissina è molto agevole partendo da Daone.

Sentito informalmente sul tema, il personale del Distretto forestale di Tione ha fatto sapere che «non è pervenuta alcuna proposta» e ha espresso «forti perplessità», spiegando che «comunque, in quella zona, non vi è la necessità e non si vede alcuna utilità di realizzare strade di tipo forestale finalizzate all'utilizzo del bosco». (w.f.)

**CEdiS Consorzio Elettrico di Storo Soc. Coop.**

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

I Soci del Consorzio Elettrico di Storo sono convocati in Assemblea Ordinaria indetta in prima convocazione per il giorno di giovedì 28 aprile 2011 ad ore 08.30 presso la sede aziendale e in seconda convocazione per il giorno:

**VENERDÌ 29 APRILE 2011 ORE 20.30**  
presso **CENTRO POLIVALENTE DI DARZO**

per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Saluti e presentazione eventuali ospiti.
2. Presentazione del Bilancio al 31/12/2010 e suoi allegati. Deliberazioni relative.
3. Determinazione del sovrapprezzo quote per i nuovi Soci.
4. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori ed ai componenti del Comitato di Controllo.
5. Proposta assicurazione per Amministratori.
6. Relazione del Presidente.
7. Varie ed eventuali.
8. Elezione del Consigliere di Storo in sostituzione del componente del Consiglio di Amministrazione dimissionario.

*Il Consiglio d'Amministrazione*